

Neanche un dio può essere sopra l'umano

## OMELIA X domenica del Tempo Ordinario. Anno B

9 Giugno 2024

Mc 3, 20-35

Gesù non s'allinea alla tradizione religiosa dei suoi padri, a quel 's'è sempre fatto così' in bocca a chi ha trasformato la tradizione in mero culto delle ceneri quando è invece sacra custodia del fuoco. E per questo proprio i suoi, sua madre e i suoi fratelli lo vanno a prendere, credendolo impazzito: 'È fuori di sé' (v. 21). Un indemoniato (v. 30).

Bellissimo! Per stare dentro la logica evangelica occorre essere 'fuori di sé'. E fuori da una religione fondata su tradizioni e dottrine che son semplici precetti di uomini: «Siete veramente abili nell'eludere il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione» (cfr. Mc 7, 7s.). Quella medesima tradizione che in nome del suo piccolo dio afferma che un essere umano può essere discriminato in base al suo stato di purità, alla colpa commessa, al popolo d'appartenenza o alle sue scelte alimentari.

Per questo Gesù non ci sta, e ne prende le distanze. Per lui la persona è sempre di più che un'affermazione di principio – religiosa o politica che sia. **Neanche un dio può essere sopra l'umano.** Averlo creduto ha fatto sì che si perpetuassero crimini orrendi nei confronti delle persone in nome del medesimo dio.

Per questo Gesù è 'fuori di sé'. Perché ha finalmente compreso che il suo Dio coincide con l'umano portato alle estreme conseguenze. E quindi alla luce. Ed è per questo che ha guarito i lebbrosi che la Legge divina considerava maledetti; ha rialzato l'adultera che la Legge di Dio reputava meritevole di morte; ha violato il sabato – il più alto comandamento divino – a favore del bene dell'uomo; ha dichiarato puri tutti gli alimenti quando la Legge di Dio proibiva l'uso di una miriade di cibi; ha toccato una donna menstruata quando la Legge divina la considerava un paria, inavvicinabile, e semplicemente perché convinto appunto che il 'suo' Dio non può reputare impuro o profano nessuno (cfr. At 10, 28). E se ha accolto pagani e stranieri – contro il Dio nazionalista ebraico – è solo perché il 'suo' Dio non fa preferenza di persona, indipendentemente dalla nazione di appartenenza (cfr. At 10, 35).

**Non si entrerà dunque nel 'regno di Dio' perché ci si riconosce dalla parte di Dio – o credenti – ma perché si crederà fermamente e finalmente nell'umano (cfr. Mt 25, 31ss.) impegnandosi a compiere la volontà del Padre (v. 35), vivendo con lo stile di Gesù il pazzo, il sovversivo.**

DON PAOLO SQUIZZATO